



ROSA' Il sindacalista Marco Bentivogli nel bassanese per conoscere tutte le eccellenze del territorio

Scuola-lavoro, chiave del futuro

L'investimento nella formazione e nel progresso tecnologico alla base del successo dell'impresa

di **Francesca Ambroso**

(cfe) Occupazione, alternanza scuola-lavoro, tecnologia, innovazione. Sono questi i punti chiave che sono stati al centro degli interventi del sindacalista **Marco Bentivogli**, segretario nazionale della Fim Cisl, durante la sua visita nel territorio Bassanese, martedì 5 febbraio. Momento cruciale è stato quello della tavola rotonda al teatro Remondini che ha coinvolto anche **Federico Visentin**, vicepresidente di Federmecanica e presidente della Mevis di Rosà. Argomento fondamentale dell'incontro è stato il lavoro, esigenza primaria dei cittadini. Risorsa ancora poco sfruttata e riconosciuta è, secondo Bentivogli, l'alternanza scuola-lavoro che può garantire alle aziende il capitale umano di cui hanno bisogno e, d'altro canto, può assicurare ai giovani valide possibilità di impiego. Le professionalità devono essere a misura della domanda dell'impresa. Campo di dibattito anche gli attuali temi del reddito di cittadinanza, l'intelligenza artificiale e i rischi di una politica basata sulla propaganda.

AZIENDE Il modello 4.0 per ottimizzare i processi produttivi e tutelare il capitale umano Tecnoacciai: l'innovazione della tecnologia

(cfe) Ha fatto tappa anche a Rosà la visita di **Marco Bentivogli**, segretario nazionale della Fim Cisl, che martedì 5 febbraio è stato nel bassanese per conoscere le eccellenze del territorio. Ad ospitarlo la Tecnoacciai del Gruppo Euromeccanica, azienda che, con un fatturato di 7,8 milioni di euro e circa venti operai, negli ultimi anni ha investito tempo e risorse nell'innovazione della produzione con la piena realizzazione operativa del modello «Industry 4.0». Una scelta che ha portato nel 2018 alla totale eliminazione della carta utilizzata nelle varie fasi del percorso di produzione. Tutto viaggia via tablet con una gestione ottimizzata e la riduzione di rischi e infortuni. Una crescita importante che valorizza la tecnologia e tutela il capitale umano, registrando il successo di un passaggio generazionale che ha saputo mantenere le radici dei fondatori abbracciando il nuovo. Proprio l'aumento della tecnologia nell'azienda ha permesso al Gruppo Euromeccanica di investire in Italia arrivando ad occupare 270 dipendenti con il 65 per cento della produzione destinata

all'estero. «Siamo orgogliosi dei nostri ragazzi - ha sottolineato più volte durante l'incontro di presentazione **Enzo Bonato**, amministratore della Tecnoacciai - sono loro la vera forza dell'azienda perché, rispondendo positivamente a un cambio di mentalità importante, credono nel lavoro e nella realtà dell'impresa di cui fanno parte. All'affiatamento della squadra di lavoro dobbiamo i risultati che abbiamo ottenuto e che ci hanno portato ad essere tra le più importanti aziende in Italia nel taglio dell'acciaio».

«Anche se siamo in un paese che ha paura della tecnologia e dell'innovazione - ha affermato Marco Bentivogli - le aziende come queste dimostrano che proprio l'innovazione permette un miglioramento della qualità del lavoro e delle produzioni. Molto interessante è capire che non solo le aziende di una grande complessità tecnologica hanno bisogno di innovazioni, ma tutte le imprese ne necessitano, anche se con strade diverse, adattandosi alle differenti situazioni di lavoro. Stiamo cercando di dimostrare che la tec-

nologia non distrugge l'occupazione e non produce la fine del lavoro. Purtroppo, in Italia non si fanno vedere le cose che vanno bene ma si vuole solo spaventare: bisogna avere invece il culto delle buone prassi e delle buone notizie, anche per dare diffusione. Il benessere del lavoratore viene prima di tutto. E la tecnologia ben utilizzata è un grande alleato». «Il gruppo ha cinquant'anni di storia - ha commentato **Otello Dalla Rosa**, amministratore del gruppo Euromeccanica - il nostro è un territorio ricco di aziende che hanno saputo crescere e affermarsi all'estero. Il metodo 4.0 è stato un punto di lancio straordinario, ha dato la possibilità di raggiungere un alto grado di ammodernamento che però non ha un corrispettivo nell'istruzione e formazione scolastica. Bisogna spingere su questo. Oggi trovare manodopera qualificata è estremamente difficile. Tutto il mondo del lavoro, che non è più lavoro normale, ma è un lavoro di menti d'opera, ha bisogno di trovare il giusto riconoscimento e valore».